

RE GESÙ

Oggi parliamo del Re dei Re, Gesù, Il Re di Gloria.
Cominciamo leggendo cosa succederà al suo ritorno.

11 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia. 12 I suoi occhi erano come fiamma di fuoco e sul suo capo vi erano molti diademi, e aveva un nome scritto che nessuno conosce se non lui; 13 era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il suo nome si chiama: "La Parola di Dio". 14 E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro. 15 Dalla sua bocca usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; egli governerà con uno scettro di ferro ed egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di Dio onnipotente. 16 E sulla sua veste e sulla coscia portava scritto un nome: IL RE DEI RE e IL SIGNORE DEI SIGNORI.

Apocalisse 19:11-16

La nostra vita non cambia finché non riconosciamo Gesù come re, ma a volte abbiamo delle definizioni di re diverse.

Pilato quando si trovò davanti a Gesù gli chiese: "tu sei re?" e lo chiese perché per la sua concezione di re era impossibile che Lui fosse un re.

Noi dobbiamo comprendere che Gesù non è un re normale, è il Re dei Re, il Signore dei Signori.

I romani per denigrare Gesù scrissero sulla croce "Gesù il Re dei Giudei" in greco latino ed ebraico, le lingue più importanti di allora. Pensavano di schernirlo mentre invece veniva riconosciuto come re.

E ora andremo a vedere 4 qualità di Gesù come re che non hanno a che fare con la nostra concezione di re:

1. Gesù è un re che sostiene il suo popolo. La parola "re" deriva da reggere, sostenere e questo è importante perché quando diciamo che Gesù è il re diciamo che Lui non comanda il suo popolo, ma lo sostiene con amore.

Il modo in cui Gesù sostiene è attraverso il Suo amore e la Sua Parola, per questo quando ci allontaniamo da Lui ci sentiamo senza supporto. La cosa più grande che puoi vivere nella tua vita è sentirti amato. Quando comprendi di essere amato, soprattutto da Dio, cambia tutto.

3 Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza e che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza, dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli,

Ebrei 1:3

Impronta della sua essenza: quando cammini sulla sabbia e vedi che ci sono delle impronte capisci che qualcuno ci è passato. Quindi quello che stiamo vedendo adesso è l'impronta e se quello che vediamo ora è buono, chissà cosa ci aspetterà quando saremo con Lui.

C'è scritto che Lui "sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza" non con la potenza della Sua parola, non è un gioco di parole, questo verso usa quest'ordine per far risaltare che la parola è più importante della potenza ed è con questa che Lui ci sostiene.

È meraviglioso lasciarsi amare da Dio, ci sono molti passi che ci dicono che Lui ci ha amato per primo.

16 E Gesù, appena fu battezzato, uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui; 17 ed ecco una voce dal cielo, che disse: «Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». Matteo 3:16-17

Nella frase "Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto" c'è racchiuso tutto ciò di cui ha bisogno l'uomo:

- essere amati: "mio amato"
- avere un'identità: "Figlio"
- essere apprezzati: "nel quale mi sono compiaciuto"

Gesù è venuto da te per dirti che ti ama, che sei figlio del Padre e che ti apprezza.

2. Un re amministra la sua giustizia: giustizia non vuol dire giudizio, quello ci sarà al suo ritorno, adesso sulla terra è il tempo della grazia, dunque ora amministra la sua giustizia con la misericordia e la grazia. Amministrare giustizia vuol dire in primo luogo distinguere il bene dal male. Attraverso la grazia.

Facciamo l'esempio di un bambino che impara a scrivere, inizialmente commetterà degli errori e lo scopo dell'insegnante è fargli capire dove sta sbagliando e per aiutarlo lo corregge. È questo che dobbiamo capire, che Gesù corregge e lo fa perché ti ama e vuole aiutarti a comprendere il bene e il male.

L'obiettivo dell'insegnante infatti non è correggere il bambino, ma far sì che il bambino impari.

Gesù ti corregge amministrando la sua giustizia per farti crescere. La differenza tra il nemico e Gesù è che il diavolo viene a dirti la verità (non sempre il nemico è bugiardo) e condannarti, Gesù ti dice la verità per incoraggiarti.

14 Avendo dunque un gran sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, riteniamo fermamente la nostra confessione di fede. 15 Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato. 16 Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno.

Ebrei 4,14-16

Lui viene nella tua vita per farti capire cosa è sbagliato e cosa è giusto attraverso il Suo amore e la Sua Parola, non per accusarti, ma perché desidera che tu cresca, ma tu devi accettare la sua correzione. È come se Gesù dicesse: "Tu sbagli, ma puoi riprovare".

Il suo modo di amministrare la giustizia è accompagnato dalla misericordia e dal perdono, non dal giudizio: questa è la Grazia.

Quando non permettiamo di lasciar che la nostra vita venga amministrata da Gesù sulla nostra vita c'è condanna e colpa.

In tutto il vangelo Gesù non ha mai umiliato un peccatore, mentre il nemico cercherà sempre di umiliarti.

C'è differenza tra misericordia e del buonismo, cioè è assenza di correzione. La giustizia di Dio non è buonismo, Lui chiama le cose per nome, se stai sbagliando Lui ti dirà che stai sbagliando. Non puoi aiutare usando il buonismo: un ragazzo che continua a fare errori grammaticali e non viene corretto non migliorerà mai. Chi ama corregge e per accettare il Suo amore dobbiamo anche accettare la correzione.

13 Or andate e imparate che cosa significa: "Io voglio misericordia e non sacrificio". Perché io non sono venuto per chiamare a ravvedimento i giusti, ma i peccatori».

Matteo 9:13

“La Grazia è ricevere dal Signore qualcosa che non meriti, la Misericordia è il non ricevere quello che ci meritiamo.”

Noi viviamo in questo tempo, Dio da sempre una nuova opportunità, non è un Dio spietato.

3. Un re difende il suo popolo:

"Ma il Signore è fedele; egli vi renderà saldi e vi guarderà dal maligno."

2 Tessalonicesi 3:3

Devi sapere che quando ci viene ansia e paura è perché ci siamo dimenticati che Gesù si prende cura di noi. Quando ti senti indifeso hai paura.

Il bambino dorme tranquillo perché si sente protetto, sennò non riesce a dormire.

Tu da cosa ti senti protetto, tu hai un re che ti protegge, ma se sei attaccato da ansie o da paure non stai realizzando come regna il tuo Re.

1 [Canto dei pellegrinaggi.] Io alzo gli occhi ai monti: da dove mi verrà l'aiuto? 2 Il mio aiuto viene dall'Eterno, che ha fatto i cieli e la terra. 3 Egli non permetterà che il tuo piede vacilli, colui che ti protegge non sonnecchierà. 4 Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchia e non dorme. 5 L'Eterno è colui che ti protegge, l'Eterno è la tua ombra, egli è alla tua destra. 6 Di giorno il sole non ti colpirà, né la luna di notte. 7 L'Eterno ti custodirà da ogni male; egli custodirà la tua vita. 8 L'Eterno custodirà il tuo uscire e il tuo entrare, ora e sempre.

Salmo 121:1-8

4. Un re guida il suo popolo: non sono solo un certo tipo di persone che vengono guidate dal Re, ognuno è portato dal Re da qualche parte.

A volte ci sentiamo come il mozzo dell'imbarcazione, abbiamo una vita semplice, pensiamo di non aver chiamate particolari e pensiamo di aver fatto quello che dovevamo fare cioè pulire il ponte, ma l'importante non è quello, è arrivare a destinazione.

Che tu sia un mozzo o un comandante quella barca arriverà a destinazione e il re ti porterà a destinazione.

A volte ci focalizziamo troppo sui nostri compiti che ci dimentichiamo che lo scopo principale è arrivare a destinazione.

Riassunto a cura di Gabriele Maineri